

Nel suo viaggio verso il Global Forum di Roma, l'Omnibus si è fermato a Vignola e noi del Tavolo di Negoziazione Permanente eravamo lì ad aspettarlo.

Dal grande autobus a due piani sono scesi 5 rappresentanti dell'associazione tedesca, molto diversi per età e per carattere: Werner, Freya, Enoch, Jan e Michael, a cui si è aggiunto, proveniente da Bologna un secondo Werner (che parlava un ottimo italiano).

Ci ha uniti subito la curiosità reciproca: loro volevano "toccare con mano" un'esperienza di cui avevano molto sentito parlare, quella di una piccola città che era riuscita alcuni anni fa a dotarsi di uno Statuto e poi di un Regolamento all'avanguardia nel campo della democrazia diretta e della partecipazione, noi ,dopo aver letto sul sito le motivazioni ideali del loro costante girovagare per la Germania e per l'Europa, volevamo conoscere le modalità con cui negli anni tante persone erano state coinvolte nelle loro iniziative e soprattutto capire meglio il concetto, che sta alla base della loro associazione ,cioè il legame tra arte e Democrazia diretta, l'autodeterminazione intesa come un percorso creativo che è nelle possibilità di ognuno.

Sono stati due giorni intensi, in cui abbiamo cercato di conoscerci e di approfondire le rispettive esperienze, giorni impegnativi, ma anche divertenti.

Abbiamo mangiato insieme, (bevuto poco: erano quasi tutti astemi!), abbiamo visitato insieme Vignola sotto l'occhio onnipotente e incombente della telecamera di Michael, ci siamo confrontati nella sala Consiliare con amministratori e cittadini sul rapporto tra Democrazia diretta e Democrazia rappresentativa, ma abbiamo anche parlato di nipoti, di scelte vegetariane, di Giappone, di cacciatori e...di piedi scalzi.

I nostri ospiti tedeschi sono rimasti molto colpiti, quasi increduli, dal numero di strumenti di democrazia diretta che il percorso partecipativo è riuscito a inserire nel nostro Statuto.

In particolare ha suscitato il loro entusiasmo il quorum zero negli istituti referendari. E naturalmente tutto questo ci ha reso molto orgogliosi.

Le loro domande e gli scambi di opinioni hanno contribuito a consolidare in noi la consapevolezza di avere tra le mani qualcosa di unico e di prezioso, da difendere e soprattutto da diffondere. E se loro ci hanno invidiato il nostro Statuto, noi siamo rimasti ammirati dalla loro capacità di coinvolgere le persone, in qualunque luogo andassero.

Saremmo quindi tutti molto lieti se "la vecchia signora"(così chiamano affettuosamente il loro bus) un giorno si dirigesse di nuovo verso Vignola.

Bis bald und gute Rueckfahrt!

Patrizia Bianchi

per il Tavolo di negoziazione permanente